



IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

organo d'informazione della Proloco e del paese di Sologno

NOVEMBRE - 2015

STAFF PRO-LOCO: Presidente ITALO BIANCHI - Vice Presidente ANGELA DELUCCHI - Segretario ALEX SILVESTRI
Consiglieri: GIANNI BERTUCCI - SANDRO FONTANA - LUCA SASSI
Consiglieri proposti dal comune: LUCA SASSI - MASSIMILIANO BERTAZZO

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

SOLOGNO RAGLIA... è già ieri!!

a cura di Massimo Montanari

Domenica 11 ottobre, nel caratteristico borgo di Sologno di Villa Minozzo, si è svolta la prima edizione di SOLOGNO RAGLIA. Come possibile intuire dal titolo, si è trattato di una vera e propria festa dell'asino, che hanno allietato la giornata di grandi e piccoli. La giornata di bel tempo autunnale ha contribuito a rendere la festa un autentico successo. Tanta gente, ma soprattutto tante famiglie e tanti bambini che hanno potuto salire e "guidare" i somarelli. Le decine di asini presenti, provenienti dall'asineria "aria aperta" di Massimo Montanari, dall'allevamento Borghi di Montebaducco e dalla "Coop. Il Ponte" di Pordenone, hanno reso questa giornata indimenticabile. Il loro viaggiare lento e socievole ha portato il sorriso a centinaia di persone e fatto sì che la giornata fosse festosa dalla mattina a sera. La festa è stata organizzata lungo tutto il borgo, con attrazioni sul mondo asinino e con un selezionato mercato artigianale e alimentare. Le tante persone presenti, "amiche" di

Sologno e "amiche" vate da tante parti lare sono rientrati da Genova e Mila-convegno sulle capeutiche dell'asino persa razza dell'asi-aperto la giornata, il pranzo tipico a con passeggiate nel gneti. Un ringraziamenti hanno por-



dell'asino sono arri-d'Italia, in partico-molti villeggianti no. Un'interessante pacità sociali - tera-e sulla oramai scom-no di Sologno, ha poi proseguita con base di polenta e borgo e nei casta-mento particolare a tato i loro bambini

alla festa e a Massimo Montanari, che racconta così, il giorno dopo, la sua collaborazione con Sologno e con la prima edizione di SOLOGNO RAGLIA:

SOLOGNO RAGLIA è già ieri... La festa ha spento le voci di mille bimbi ancora, e salutato il lento andare degli zoccoli degli asini. Il paese oggi si risveglia in silente attesa di una giornata del primo ricordo.

SOLOGNO, ieri ha vissuto una giornata di pacifica invasione, un ondata di positiva discesa nelle strade e piazzette di tanta gente arrivata da ogni luogo. E' stata una festa perché le parole hanno un valore, è "festa" è una parola che racchiude la bellezza armonica dello stare insieme; nel condividere e nell'essere un insieme di tante anime e cuori, che uniti hanno fatto vivere una intensa esperienza, un qualcosa che ha in se l'aspetto di una vera e propria riunione collettiva. Essere una comunità significa condividere luoghi e territori per quello che essi sono: palcoscenici, pedane, spazi da riempire con la certezza che il luogo stesso assume nel essere. Un paese è un entità di armonie che non devono essere racchiuse dietro a finestre a sguardi imbronciati, dietro a fessure di commenti sottili e a volte arcigni. Un paese è un contenitore di anime e vite, un agorà colmo di fattori umani e per questo va rimboccato. Un paese vive di fatti e momenti che sanno tornare, sanno innestare nuove linfe, nuovi orizzonti mentali e nuovi obiettivi sempre tenendo la consistenza dell'essere luogo comune. Ieri Sologno ha rappresentato un esempio di luogo vissuto, di quella bellezza data dalle persone che raggiungono un posto con la passione serena e brillante di poter partecipare. Partecipazione è libertà per dirla alla Gaber, e la libertà sta nella bellezza delle voci sottili di bimbi felici, di gente abbracciata agli asini in gesti effusivi e incisivi, di ritorno all'umana tenerezza di coccole, carezze e momenti intrisi di sentimento e valori. Fare

feste oggi è facile se si vogliono aggregare agenti consueti , più difficile fare feste se si vuole cementare e far fiorire la oramai desueta costruttiva forza della coesione sociale e della diffusione culturale di un evento che diventa esso stesso prodotto di innovazione intellettuale. L'asino non poteva non far raggiungere questo obiettivo, perchè esso è animale di aggregazione , animale empatico che sa trasmettere gioia e lentezza. Animale che a basto o sella ha da sempre affiancato l'uomo nelle sue avventure. Ieri l'asino è stato colla e cemento di anime riunite, di voci rasserenate, di gesta consuete. Asino amico di mille emozioni, amico di tanti bimbi che ieri hanno raggiunto la festa da tanti paesi e città lontane, per un saluto per un abbraccio e per un momento condiviso. Asino senso di appartenenza e di unità, nei valori di amicizia e di momenti bambini.

SOLOGNO RAGLIA è stato un evento che ha iniziato a camminare molti mesi addietro, quando in sere di incontri in camminate nei luoghi, gli occhi profondi dei miei asini mi hanno detto che i loro passi erano passi



uguali nei sentieri dell'Appennino nostro , passi cadenzati e ritmici e questi passi erano da condividere. Sologno era quel luogo dove antichi passi di asini solcavano storie e memorie. Da li tutto era partito, da li bisognava ripartire. Le braccia aperte di chi ha capito il senso di essere asino ha facilitato il passaggio tra idea e realtà. L'asino ora ha una festa sua, un momento dove tutti i bambini e i loro genitori per un giorno potranno ancora unirsi in un abbraccio grande come la bellezza vera di un mondo che ancora può dire tanto. Abbiamo nel cuore le belle facce dei bambini di ieri, i sorrisi semplici e genuini i loro piccoli passi, impronte oggi, solchi certi un domani. Le mani tante, unite in carezze leggere. I saluti in mani mosse, guance arrossate e occhi distesi. Grazie a chi ha creduto

in questo, a chi Sologno lo vive prima e dopo l'evento e fa si che sia paese. A chi ha accolto gli asini, ha dato loro cibo e acqua, come viandanti e pellegrini di un tempo nuovo, e accettati come parte della comunità stessa. Grazie agli asini, veri cittadini di una comunità allargata; anime intense che sanno fare senza chiedere, che sanno regalare senza nulla volere. Grazie davvero a tutti i genitori che hanno scelto di condividere una giornata che è stata da loro scelta come meta. Grazie ai mille bimbi occhi belli e sguardi gentili che hanno saputo dare voce festante, e cuore pulsante a tutto. Un abbraccio forte ai volontari, a chi ha contribuito a essere e fare, a chi ha dato cibo e ha dissetato nello spirito di accoglienza sincera. Grazie alla Pro Loco che ha aperto porte e cancelli, abbattuto muri e muraglie , creando spazi e luoghi da condividere. E a chi è arrivato sapendo che avrebbe trovato asini e momenti di chiacchiere e abbracci.



A queste persone va davvero tutto il mio rispetto perchè significa che a questa festa non hanno chiesto nulla. Ma anche loro a modo loro con la loro presenza, l'energia e empatia, hanno dato.





Di seguito alcuni commenti ripresi dai social network.

C'era chi diceva che senza vino non sarebbe stato lo stesso, invece questa edizione s'è rivelata la migliore in assoluto. Non più resse che rendevano quasi impossibile camminare se non pigiati l'uno all'altro, non più ubriachi rissosi e quell'atmosfera da qualcuno giustamente definita un vomitatoio.



Il protagonista era lui, l'asinello, l'alleato prezioso nei tempi duri, il lavoratore instancabile e fedele s'è offerto ai bambini portandoli a spasso in groppa, lasciandosi docilmente condurre lungo percorsi appositamente allestiti ed in altre attività guidate.



E che dire dei volontari, impegnati a cucinare, servire ai tavoli, suonare, guidare gli asini da mattina a sera e grazie ai quali i tanti visitatori hanno potuto riassaporare il fascino dell'autunno appenninico..l'aroma delle caldarroste sprigionato nell'aria assieme al fumo del pentolone, la polenta col cinghiale..(dai tempi di Derito non ne assaggiavo una così buona)...



E poi i paesani..i visi noti..nelle foto purtroppo non ci sono tutti ma ognuno di loro ha reso bella questa giornata, anche chi ho incontrato per pochi minuti..

E così il mite asinello ha avuto la meglio sui furenti baccanali..

Non è mancato neppure il cielo azzurro ma lo sanno tutti che.. Sologno è le paes de sùl

E' stata una giornata

bellissima, con la luce stupenda e vivida delle giornate terse dopo il tempo brutto. Bel clima, atmosferico e conviviale, che mi ha donato ore di ottimo umore. E poi è bello incontrar la gente più o meno del luogo, le cugine francesi e quelle italiane...!

Bravissimi e dimostrazione di grande intelligenza a dispetto di quello che l'asino rappresenta erroneamente ...

Carissimi tutti, chi scrive è il gruppo di asinari della provincia di Pordenone (Monica e Maurizio) abbiamo pensato di scrivere queste due righe per dirvi che sia-





mo stati tutti molto, molto contenti di essere venuti e quindi di aver partecipato e contribuito alla riuscita della festa "Sologno Raglia".

Grazie per la vostra calda ospitalità, per noi e anche per le nostre quattro asine. E' stato molto bello vedere e sentire la partecipazione della gente, ormai fatto piuttosto raro per noi, almeno dalle nostre parti.



Ancora un saluto a tutti e un bacio.

L'asino, passo lento e riflessivo, affidabile, mai impulsivo, studia le situazioni, capisce le persone, propone relazioni, new entry in pet therapy.... Ma allora, "asino" a chi????



Sologno Raglia, bellissima festa, belli e bravi gli asini di Massimo Montanari, bellissima idea e complimenti ad Angela Delucchi e a tutta la Pro Loco.



In attesa delle prossime edizioni!!! Ieri è terminata la prima edizione di "solognoraglia!" Una bellissima

giornata all'insegna degli asini, dei bambini, della natura e del divertimento in generale. Passi da Gigante è orgogliosa di aver partecipato attivamente alla festa! Grazie a Angela e a tutti gli altri



organizzatori,

grazie a chi è passato a trovarci, anche solo per un saluto, grazie a chi anche ieri ha camminato con noi.



Complimenti alla pro loco di sologno per tutto il lavoro svolto!!! devo dire che la giornata è riuscita in pieno, merito anche del tempo stupendo e dei bellissimi colori autunnali che la natura ci regala...alla prossima!!!

"Il 13 ottobre 2015 Massimiliano Bertazzo ha inviato a tutti i membri del Consiglio della Pro Loco le sue dimissioni, che pubblichiamo per estratto:

"Come alcuni di voi già sanno, inconciliabili diversità di vedute circa la gestione burocratico-amministrativa della Pro Loco mi hanno indotto, questa mattina, a rassegnare le mie dimissioni dal consiglio di amministrazione e, conseguentemente, anche dalle funzioni di tesoriere. Sia bene inteso che la mia non è una critica: semplicemente non voglio più partecipare alle decisioni. Ringrazio tutti per la positiva esperienza e resto comunque disponibile a dare una mano in qualsiasi occasione futura"

Il costo di questo numero è offerto dalla Pro Loco.